



O.F.S. Campania Informa

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

ANNO TERZO N° 19

APRILE 2003

l' Editoriale

PASQUA:

Festa della vita dell'uomo

Abbiamo ancora una volta il mistero della Passione, Morte e Risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. Stiamo per inoltrarci nell'evento che si colloca al centro della storia e del tempo. Giovanni Paolo II nella lettera enciclica *Novo Millennio Ineunte* ci insegna che «da duemila anni, il tempo cristiano è scandito dalla memoria di quel "primo giorno dopo il sabato" (Mc 16,2.9; Lc 24,1; Gv 20,1), in cui Cristo risorto portò agli Apostoli il dono della pace e dello Spirito (cfr. Gv 20,19-23). La verità della risurrezione di Cristo è il dato originario su cui poggia la fede cristiana (cfr. 1Cor 15,14)...» (NMI 35). La Veglia pasquale, che si presenta come una celebrazione suggestiva e ricca di segni ci invita e ci guida alla piena partecipazione all'evento che prefigura l'ultimo giorno quando il Cristo tornerà vittorioso e trionfatore sulle tenebre del peccato e della umana condizione. La Pasqua, ultimo giorno del triduo pasquale, è il centro ed il fondamento dell'anno liturgico; tutte le Messe che si celebrano durante l'anno si richiamano a questo giorno. Il termine Pasqua proviene dall'ebraico *pésah*, «passaggio». Questa festa era celebrata già nell'Antico Testamento come ricordo del passaggio del Signore, quando salvò gli Ebrei dagli Egiziani. Gesù con la sua morte e risurrezione, cioè con il pas-

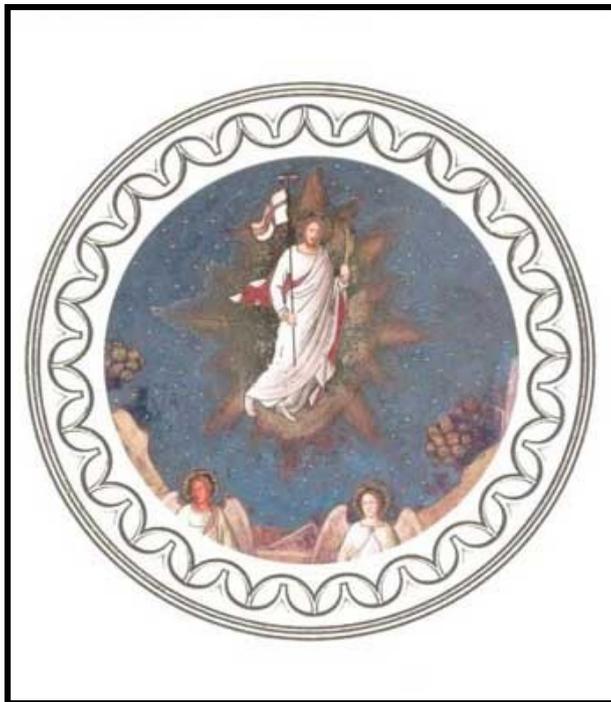
saggio da questo mondo al Padre, ha portato la liberazione piena dal peccato e dalla morte: questa è la Pasqua cristiana. Ecco come si esprime il Catechismo della Chiesa cattolica: «Per questo la Pasqua è la "festa delle feste", la "solennità delle solennità". Come l'Eucarestia è il sacramento dei sacramenti» (CCC 1169).

La risurrezione di Gesù è un fatto storico: tre giorni dopo la sua morte alcune donne si recarono al sepolcro e lo trovarono vuoto. Gesù poi apparve ripetutamente ai suoi discepoli per quaranta giorni. Avendo, perciò, vinto la morte con la sua morte ed avendo unito alla sua natura divina la nostra natura umana, ci ha resi partecipi della sua stessa risurrezione. Per

questo la risurrezione è la festa della vita dell'uomo che, grazie a questa partecipazione, non è più schiavo della morte, ma è destinato alla gloria futura. S. Paolo, infatti, ci ripete: «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia, infatti, siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù» (Ef 2,4-7). La risurrezione è anche il compimento e la conferma di tutta la predicazione di Gesù.

E' ancora l'apostolo Paolo che ci dice: «Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1Cor 15,14). Ma Cristo è risorto ed allora abbiamo anche il dovere di testimoniare la risurrezione di Gesù ai fratelli con la

(Continua a pagina 2)





(Continua da pagina 1)

nostra vita di fede ed il nostro esempio.

Vorrei terminare questa mia breve riflessione con l'augurio che veramente per i francescani secolari la Pasqua segni l'inizio di un nuovo modo di essere presenti nel mondo così come mi suggerisce una meditazione di P. Luigi Monaco: <<Il cammino dell'uomo-Dio verso la vita, attraverso la boscaglia dell'umana incomprendimento, le pietre dure della delusione, il prezzo amaro del tradimento, la pesantezza della solitudine; mai la sua strada si fa facile e dritta perché da per tutto e per sempre fa appello alla libertà dell'uomo, suo fratello nell'andare verso Dio. Una Pasqua vera, invisibile, perenne, che sarà proclamata in faccia al mondo nel giorno della risurrezione ma che canta la sua presenza già tra la povertà di Betlemme, il piangere di Nazaret, le barche del Giordano e il belare delle pecore nella pianura>> (Pensare alto p. 22)

P. Ciro Polverino

DAI PRESIDENTI

Ripartire dalla Galilea

Abbiamo celebrato ancora una volta la Pasqua.

La Pasqua di cui facciamo memoria ogni volta che celebriamo l'Eucarestia, si ripresenta a noi, facendosi quasi percepire con i sensi un periodo dell'anno dove tutto è nuova rinascita.

I fiori, la luce, la speranza...

Una rinnovata forza ci spinge a testimoniare le nostre certezze.

Ed affermiamo la resurrezione.

Una tomba vuota non basta per affermare la resurrezione. Celebrare la resurrezione significa impegnarci a far sì che quel sepolcro resti vuoto: vuoto di vittime innocenti.

Saremo capaci noi cristiani seguaci di S. Francesco di tale impegno?

Come attuarlo?

Quella mattina di Pasqua i discepoli furono invitati a ritornare in Galilea: li avrebbero incontrato il Risorto.

Bisogna ripartire dall'inizio (dalla Galilea).

Ripercorrere il cammino con Gesù, riprendere l'insegnamento, evitare gli errori nel percorso...

Necessita per noi ripartire dalle origini.

Rivedere la nostra vocazione.

Scoprire il fascino della chiamata.

Ritrovare il senso del nostro appartenere alla famiglia

di frate Francesco che ad ognuno dà la propria regola di vita.

Quella di cui noi commemoriamo i 25 anni...

A ciascuno di noi auguri di ripartire: con passo veloce e leggero per un cammino dove i fiori e la luce ci insegnano che il Sacrificio di Gesù è unico e definitivo: a noi tocca evitare che il sepolcro si riempia nuovamente...

Luigi De Simone



FORMAZIONE

Corso di formazione per animatori

L'accoglienza: cuore e fondamento di una Fratertà francescana

Presso il Soggiorno salesiano -Sacro Cuore di Gesù a Pacagnano di Vico Equense, dal 17 al 19 gennaio si è tenuto un corso di formazione predisposto dal nuovo Consiglio unitario nazionale OFS, specifico per responsabili e incaricati della formazione regionali e locali. Vi hanno partecipato oltre cento

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

francescani secolari provenienti da varie Fraternità d'Italia, chiamati a riflettere sul tema: "L'accoglienza degli aspiranti nella Fraternità: impegno di disponibilità e responsabilità".

Presenti l'Assistente nazionale OFS P. Valentino Ficon, che ha curato i momenti liturgici, il Vice-ministro nazionale Luigi De Simone che ha introdotto il corso e presentato i relatori, la segretaria nazionale Annamaria Franzato che ha informato sui prossimi appuntamenti, Bruna Di Veroli responsabile nazionale della formazione, i consiglieri nazionali Franca Caruso e Riccardo Farina, il Vice-presidente regionale OFS Campania Prospero De Martino.

Nel pomeriggio del 17 i partecipanti sono stati guidati da P. Giuseppe Marini OfmConv a cogliere nella Sacra Scrittura i fondamenti teologici generali dell'accoglienza e nelle Fonti Francescane le modalità specifiche francescane dell'essere accoglienti innanzitutto verso Dio, che chiede ospitalità nei nostri cuori per convertirli e fare di ciascuno di noi un uomo nuovo. L'accoglienza di Dio è condizione primaria per l'accoglienza reciproca di coloro che credono in Lui; il segno visibile dell'accoglienza del Dio invisibile è la comunione fraterna. Una vita comunitaria autenticamente fraterna è esperienza di pace e testimonianza di benevolenza, mitezza, perdono, disponibilità all'ascolto, al dialogo, al servizio.

Nella mattinata del 18 Alfonso Petrone, Presidente di turno del Consiglio regionale OFS Campania, ha svolto un'ampia e accurata relazione sulla accoglienza degli aspiranti in Fraternità, intesa come prolungamento dell'accoglienza che le persone che già vivono nella Fraternità hanno le une per le altre. E' un compito delicato affidato non solo al Ministro della Fraternità e al responsabile della formazione ma anche e soprattutto alla Fraternità intera, che non deve ripiegarsi su se stessa difendendo l'equilibrio raggiunto ma deve aprirsi al nuovo, accogliere i nuovi "doni" del Signore nel variare delle situazioni e rimettersi in discussione. Il responsabile della formazione, che coordina un'equipe di animatori, deve accingersi a proporre un

iter formativo "nuovo" non tanto per i contenuti quanto piuttosto per il metodo: un modo diverso di guidare camminando insieme, per realizzare gradatamente una maturità nelle dimensioni umana-cristiana-francescana. Scopo della formazione è educare al pensiero e alla vita di Cristo seguendo l'esempio di Francesco, tenendo conto che i destinatari sono più esigenti in un contesto culturale sempre più vario e nuovo e che i contenuti, per essere veramente acquisiti, devono essere integrati dall'esperienza di vita nelle varie situazioni problematiche. Il formatore, quale "ambasciatore di Cristo" (2 Cor 5,20) deve essere sempre docile all'azione dello Spirito, deve aver fatto esperienza forte di Dio, deve essere testimone di ciò che annuncia, deve essere persona equilibrata, affabile e cortese, disponibile all'ascolto e al dialogo, non invadente e presuntuosa.

Nell'accoglienza degli aspiranti l'Assistente spirituale, in stretta comunione con la Fraternità, ha il ruolo primario di garante del cammino nella Chiesa e deve sollecitare il senso di appartenenza alla Chiesa e alla famiglia francescana.

La responsabile nazionale della formazione, Bruna Di Veroli, ha illustrato il sussidio "Linee guida per la formazione iniziale", approntato in applicazione della delibera capitolare di Frascati nell'aprile 2002 riguardante il progetto formativo comune. Nella presentazione Rosa Galimberti, Ministro nazionale OFS, invita ad accogliere queste Linee con attenzione e disponibilità, come segno dei primi passi nell'unità dell'OFS italiano, "avendo come obiettivo l'unificazione delle prassi formative, per un fondamento di base". Il sussidio contiene suggerimenti sulle caratteristiche dei formatori, sulla verifica degli aspiranti, sullo stile degli incontri, sulle tappe (tempo di Iniziazione, tempo di Formazione, Formazione Neoprofessi) con le relative indicazioni della durata, degli obiettivi, degli strumenti, dei contenuti, del programma.

Nel pomeriggio del 18 il dr. Maurizio Bottini, psicologo, attraverso l'esperienza di una dinamica

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

di gruppo che ha molto coinvolto i partecipanti con la mente e con il cuore, ha offerto delle indicazioni metodologiche relative al servizio di accoglienza: dal chiarimento del significato del verbo accogliere alla attenzione al comportamento non verbale, dall'analisi di varie distorsioni cognitive agli atteggiamenti essenziali ostacolanti la comunicazione.

La gradita "celebrazione per la consegna del TAU" di sabato sera e la sentita partecipazione alla celebrazione eucaristica di domenica mattina hanno rafforzato nei partecipanti il senso di appartenenza alla Fraternità nazionale e li hanno predisposti ad un vivace ed interessante dialogo, nel corso del quale Adele Imperatore, consigliere nazionale, ha dato all'assemblea il suo saluto e il suo augurio affettuoso con la sua nota carica di semplicità e di entusiasmo; si sono confrontate situazioni concrete diverse e si sono affacciate proposte stimolanti per una crescita nella vita fraterna. A conclusione P. Giuseppe Marini ha esortato a collaborare con lo Spirito nella formazione dei fratelli, lasciandosi guidare dal cuore dimora di Cristo; nel camminare insieme ai fratelli avremo la gioia di incontrare continuamente il Signore; la Fraternità cresce quando sprigiona la gioia della sua vocazione e il profumo delle virtù.

Va sottolineata la presenza garbata e affettuosa di P. Valentino Fiscon che con alcuni suoi brevi ma incisivi interventi nel ruolo di Assistente spirituale e con la sua omelia semplice e profonda durante la S. Messa ha ulteriormente arricchito l'andamento del corso.

Un pensiero grato e affettuoso a tutti coloro che hanno organizzato il corso e si sono adoperati per consentirne un ordinato ed efficace svolgimento; un grazie particolare a Prospero De Martino per l'impegno profuso nell'accogliere tutti e per la disponibilità ad "accompagnare" con la chitarra i partecipanti nei vari canti delle due serate.

Emilio e Maria Pia De Rogatis
(OFS Avellino)

DAI PRESIDENTI

Ritratto di una donna di oggi: Chiara di Assisi

Era da molto tempo che la fraternità O.F.S. regionale attendeva un'emozione ... dirompente. E ciò, per grazia di Dio, è avvenuto sabato 15 febbraio 2003 presso il Convento di Sant'Antonio in Sant'Anastasia, in occasione del 1° incontro di formazione per l'anno fraterno 2002/2003 organizzato per professi e novizi della fraternità regionale.

Infatti il Consiglio regionale ci ha donato la presenza di Suor Pia, Clarissa cappuccina presso il Monastero delle "Trentatre" in Napoli. Presenza "eccezionale", come sottolineava la stessa Sorella Pia, visto il regime di clausura che vige per le Clarisse. Ma Suor Chiara, Madre Superiora del citato Monastero, non ha potuto far altro che acconsentire alla richiesta del Consiglio che chiedeva una testimonianza "diretta" su nostra Madre Chiara d'Assisi, in occasione del prossimo 750° anniversario del Beato Transito indetto dai quattro Ministri Generali dell'Ordine, e che avrà inizio con la Domenica delle Palme 2003 per terminare l'11 agosto 2004. Con la stessa lettera, i Ministri Generali auspicavano che questo periodo potesse essere dedicato ad una più profonda conoscenza di questa imponente figura della Chiesa Cattolica.

E così, più che una relazione, Sorella Pia, con la freschezza della sua giovane età e la determinazione della sua vocazione, ha regalato ad un auditorium gremito come non mai, un affascinante dipinto biografico/spirituale della "pianticella di Francesco".

Le prime considerazioni sono state fatte sulla quasi "non conoscenza" di Chiara, per mancanza di documentazione certa, fino agli anni '50 del secolo scorso quando, in occasione del 700° anniversario del Beato Transito e per volontà di una sorella clarissa, Suor Chiara Augusta Lainati, sono state portate alla luce la maggior parte delle notizie e degli scritti attri-

(Continua a pagina 5)



(Continua da pagina 4)

buibili o riconducibili a Chiara di Assisi.

Il ritratto della Santa consegnatoci da Suor Pia, è quello di una donna che, seppur vivendo in pieno Medioevo, dove la condizione femminile era quella che tutti conosciamo, grazie alla sua straordinaria apertura mentale (forse invidiabile anche per il nostro XXI secolo), è riuscita a portare avanti con tenacia e determinazione il messaggio consegnatole da Francesco: **Vivere il Vangelo come Gesù in Altissima Povertà** (si proprio con la P maiuscola !).



In tutti è rimasta impressa l'imponente figura di questa donna che nel 1211, a soli 18 anni, attua in pieno la conversione che germogliava in lei sin da piccola: vende a terzi la sua dote, gesto che per il suo tempo equivale ad annientarsi totalmente, e si consegna nella mani del Poverello che prima di lei aveva deciso di vivere il Vangelo "sine glossa"; tra le braccia dell'uomo di Dio che ella considererà come fondatore dell'Ordine delle Povere Dame. Ma il vero elemento fondante, facendo proprio il messaggio consegnatole da Francesco, è proprio lei, la bella fanciulla, figlia di una delle famiglie "bene" di Assisi, che diventa "pilastro" per le prime compagne e per tutte coloro che, nei secoli a venire fino ad oggi, tale la considereranno.

Scopo principale della vita di Chiara è stato,

in un perfetto equilibrio tra fede, cuore e ragione, il testimoniare il messaggio dell'amore per la povertà, senza peraltro imporre alle proprie consorelle la sua rigida e personale interpretazione dello stile di vita prescelto.

Esempio lampante di questa considerazione, è l'aver redatto la prima regola "scritta da una donna per donne" tenendo in particolare considerazione le necessità ordinarie e quotidiane di tutte coloro che, per prime, avevano deciso di seguirla nella sua straordinaria avventura di amore per Gesù.

Le fonti dalle quali ha attinto principalmente Suor Pia sono state la "Leggenda di Santa Chiara", scritta quasi sicuramente dal Tommaso da Celano, biografo di Francesco, e gli appunti del Processo di canonizzazione che si svolse in "soli" cinque giorni dal 24 al 29 novembre del 1253, dopo tre mesi dalla morte della Santa.

In conclusione, questo affascinante, e forse per qualcuno anche sconosciuto, ritratto di nostra Madre Chiara ha lasciato i presenti emozionati ed allo stesso tempo consapevoli di aver vissuto un momento "storico" per la fraternità francescana regionale del primo, secondo e terzo Ordine.

Ringraziamo veramente di cuore il Signore perché, attraverso la vivida testimonianza di Sorella Pia, ci ha fatto respirare due ore e mezza di aria pura, fresca, rigenerante, aria di Chiara d'Assisi.

Paolo Chiarappa
(OFS S. Eframo)

Piccola bibliografia su Santa Chiara d'Assisi

- | | |
|---------------|--|
| BARTOLI Marco | <i>Chiara. Una donna tra il silenzio e memoria.</i>
Ed. San Paolo, 2001 |
| STICCO Maria | <i>Chiara d'Assisi (biografia)</i>
Ed. Porziuncola |

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

- DHONT Rene Charles *Chiara, madre e sorella*
Ed. Biblioteca Francescana
- CREMASCHI Giovanna, ACQUADRO Agnese
Scritti di S. Chiara d'Assisi, I°-II° vol.
Ed. Porziuncola
- DURANTI Samuele *Chiara scrive ad Agnese*
Ed. Porziuncola, 1994
- IRIARTE Lazzaro o.f.m. Cappuccini
La Regola di S. Chiara
Ed. Biblioteca Francescana, 1988

-La sezione IV delle Fonti Francescane (FF 2744-3315) è interamente dedicata a S. Chiara d'Assisi.

-Il processo di canonizzazione di S. Chiara è solo nell'Editio Maior delle Fonti Francescane (2919 ss.)

DAL CONSIGLIO

Incontro di preghiera per la Quaresima

Sabato 15 Marzo 2003 nella chiesa delle Clarisse, all'Arco Mirelli, ancora una volta la famiglia Francescana al completo si è riunita per un incontro di preghiera in occasione della Quaresima, particolarmente sentito per il drammatico momento che il mondo sta vivendo a causa dei venti di guerra che preoccupano tutti.

Giovanna, la guida dell'incontro, ha ricordato che quest'anno si celebra il 750° anniversario del transito di S. Chiara, del quale si è detto nell'incontro precedente, dove Suor Pia ci ha intrattenuti sulla vita della Santa e quest'incontro ha rappresentato la continuazione ideale di quello precedente.

Il canto iniziale "Il segreto di Chiara", cantato con le sorelle del second'Ordine, ci ha subito introdotti nella mistica francescana ed un velo portato da una suora all'altare, ha inteso rendere reale la presenza di

S. Chiara tra di noi. Padre Ciro Polverino ci ha ricordato il particolare momento dedicando le preghiere per la pace e dopo le letture (FF 2831, salmo 18, FF 2823, Matteo 25, 34-36), intervallata da canti, si è soffermato sulla lettera scritta qualche anno fa dai quattro ministri regionali dell'Ordine Francescano Secolare, nella quale si faceva riferimento alla visita del Papa alle clarisse, durante la quale, come ispirato dallo Spirito Santo, il Santo Padre parlò a lungo di Francesco e Chiara come di un'unica realtà, cogliendo appieno la spiritualità complementare di queste due figure del Cristianesimo. Francesco e Chiara, è stato ripetuto più volte con le parole del Papa, sono la guida a cui dobbiamo rivolgere lo sguardo.

Non Francesco o Chiara, ma proprio Francesco e Chiara. Chiara, la pianticella di Francesco, Francesco non c'è senza Chiara, con questa realtà indissolubile Padre Ciro ci ha richiamati alla nostra vocazione ed ha ricordato a tutti, frati, clarisse e terziari, i valori evangelici a cui si sono ispirati i due santi, che sono quelli che noi francescani del terzo millennio dobbiamo seguire. Dobbiamo anche noi, nel nostro piccolo, essere strumenti di pace e portatori della parola del Signore.

L'incontro è continuato con le preghiere per la pace lette dai responsabili delle varie fraternità. È stato commovente, poi, ascoltare gli Araldini recita-



re la preghiera per la pace e poi l'Ave Maria sull'altare, quindi l'incontro si è concluso con la benedizione impartita da Padre Ciro Polverino con le parole di S. Chiara e con un dolce canto finale.

(Continua a pagina 7)



(Continua da pagina 6)



L'incontro doveva unirci in preghiera con i fratelli reclusi del carcere di Secondigliano, ma questo non è avvenuto per motivi di sicurezza, come hanno spiegato le autorità.

Pace e Bene.

Maria Rosaria Lambiase
(OFS S.Vitale)

LA REGOLA

*Il 25° anniversario della Regola
24 Giugno 1978-24 Giugno 2003*

Il Capitolo generale, e specialmente la nuova Presidenza del CIOFS, ricordando che quest'anno ricorre il 25° anniversario dell'approvazione della nuova Regola dell'OFS da parte della Chiesa, hanno richiamato l'esigenza di ricordare questo anniversario nelle Fraternità, a tutti i livelli, con opportune e coinvolgenti celebrazioni.

La Regola, infatti, è stata approvata il 24 giugno 1978, con la lettera apostolica "Seraphicus Patriracha" di Paolo VI. Il Papa in quella circostanza scrisse: «Noi siamo lieti che il "carisma francescano" ancora oggi vigoreggi per il bene della Chiesa e della comunità umana, nonostante il serpeggiare di dottrine accomodanti e la crescita di tendenze che allontanano gli uomini da Dio e dalle cose soprannaturali. Con lodevole impegno e con una

comune azione le quattro Famiglie Francescane per un decennio hanno studiato per elaborare una nuova Regola del Terz'Ordine Franciscano Secolare o, come ora viene chiamato, Ordine Franciscano Secolare. Ciò è sembrato necessario sia per le mutate condizioni dei tempi, sia per le disposizioni e gli incoraggiamenti dati in proposito dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

Perciò i diletti figli, i quattro Ministri Generali degli Ordini Francescani ci hanno rivolto la istanza perché approvassimo la Regola in tal modo preparata. E noi, seguendo l'esempio di alcuni Nostri Predecessori, ultimo dei quali Leone XIII, volentieri abbiamo deciso di accondiscendere alle suppliche. In tal modo Noi, nutrendo fiducia che la forma di vita predicata da quel mirabile Uomo d'Assisi riceverà un nuovo impulso e fiorirà con vigore, dopo aver consultato la Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, che ha esaminato con diligenza il testo presentato, avendo tutto ponderato attentamente, con sciente e matura deliberazione, approviamo e confermiamo, con la Nostra Apostolica autorità per mezzo di queste Lettere, la Regola dell'Ordine Franciscano Secolare» [2] .

La Regola dell'OFS è la proposta concreta che la Chiesa fa ai Francescani secolari per vivere, in questo nostro tempo, la loro forma di vita come un'autentica testimonianza per la crescita del Regno di Dio. Per la Chiesa l'approvazione di una nuova Regola per l'OFS era necessaria sia perché si erano cambiate le condizioni dei tempi, sia per le disposizioni e gli incoraggiamenti dati in proposito dal Concilio Ecumenico Vaticano II, sottolineando con forza la vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo.

Le priorità per l'OFS.

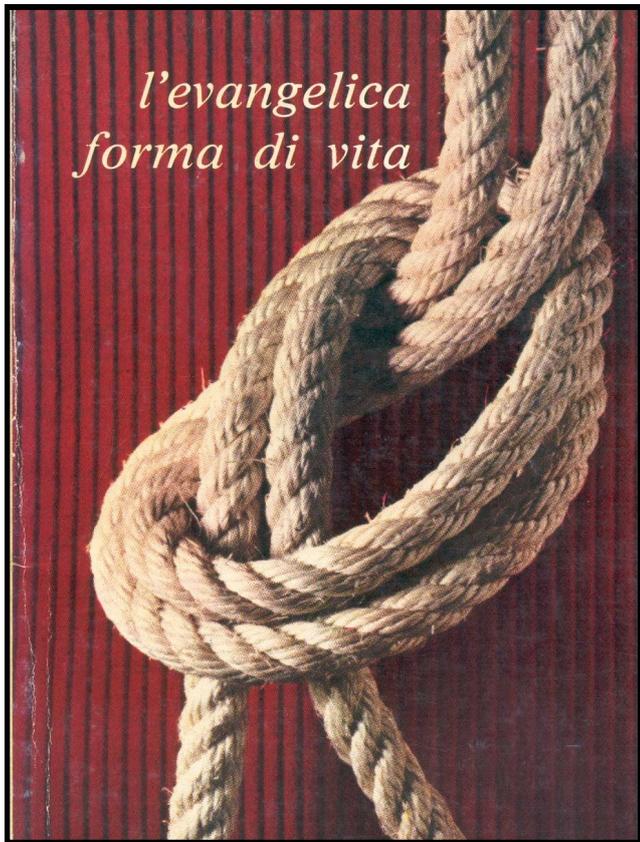
Nel Capitolo appena celebrato si è avvertita la necessità di discernere ciò che è oggi l'essenziale, affinché i Francescani secolari possano partecipare con efficacia, e come tali, «alla costruzione della Chiesa come sacramento di salvezza per tutti gli uomini annunciando Cristo con la vita e la parola. Il loro apostolato preferenziale è la testimonianza personale nell'ambiente in cui vivono e il servizio

(Continua a pagina 8)



(Continua da pagina 7)

all'edificazione del regno di Dio nelle realtà terrestri»



E per rispondere a tale esigenza e per individuare anche nuovi modi per una presenza più attiva dei Francescani secolari nell'annuncio del Regno di Dio nella realtà di oggi, il Capitolo, dopo un attento lavoro di riflessione, ha scelto alcune priorità che, secondo i Capitolari provenienti da tutto il mondo, segnalano i cammini essenziali da percorrere, con un nuovo slancio, in questo momento e nel prossimo della vita dell'OFS. Le priorità dell'OFS che sono state approvate dal Capitolo e che devono essere studiate e approfondite seriamente sono le seguenti: Formazione, Presenza attiva nel mondo, Gioventù Francescana, Finanze, Assistenza spirituale e Comunione nella Famiglia Francescana.

Secondo lo spirito di comunione vitale e reciproco, che caratterizza tutta la realtà della Famiglia francescana, anche la Conferenza dei Assistenti Generali ha pensato di dare il proprio contributo allo studio delle priorità dell'OFS, nell'anno della celebrazione del 25° anniversario della Regola.

MELFI

Consacrazione del nuovo vescovo

La comunità francescana di Melfi, con grande gioia, ha accolto il nuovo Vescovo della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa Mons. Gianfranco Todisco, successore di Mons. Vincenzo Cozzi, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

La suggestiva cerimonia della consacrazione si è svolta nella Cattedrale di Melfi l'8 Febbraio 2003 con la presenza di numerosi Vescovi, Sacerdoti, Religiosi, Autorità e tanta gente venuta anche da lontano.

La solenne concelebrazione è stata presieduta da S.E. Mons. Paolo Romeo, Nunzio Apostolico in Italia, assistito dai Vescovi Mons. Agostino Superbo e Mons. Vincenzo Cozzi. Per dare a tutti la possibilità di seguire la liturgia sono stati predisposti grandi teleschermi in Cattedrale e nel Palazzetto dello Sport.

Molto commovente è stato l'abbraccio con il padre di 87 anni e con il Padre Superiore della congregazione religiosa dei Pii Operai Catechisti Rurali – Missionari Ardorini – nella quale Mons. Todisco emise i voti perpetui il 4 Ottobre 1968.

La diocesi ringrazia il Signore e formula fervidi voti augurali al nuovo Vescovo che viene ad annunciare le meraviglie di Dio.

Antonio Cerone

NOLA

Incontro storico tra le due fraternità

Sabato 22 marzo 2003 presso il Convento dei Frati Cappuccini a Nola si è tenuto un incontro storico tra le due fraternità cittadine, conventuale e cappuccina, tradizionalmente divise ma ora proiettate verso il cammino unitario segnato dalle direttive nazionali. Erano presenti i due Padri Assistenti Oreste Casaburo della obbedienza conventuale e Vittorio

(Continua a pagina 9)



(Continua da pagina 8)

Clemente per l'obbedienza cappuccina, i due rispettivi Ministri Gennaro Caccavale e Mauro Raffaele con i rispettivi consigli oltre che numerosi confratelli e consorelle.

La benedizione del Santo Padre impartita al Consiglio OFS Internazionale nel novembre scorso ha cominciato a dare i suoi frutti, in quanto stiamo assistendo a un nuovo modo di pensare e agire di noi francescani non più arroccati su posizioni sorpassate ma più che mai decisi a essere un cuor solo e un'anima sola. Il momento della preghiera ha segnato l'inizio e la centralità dell'incontro, inteso come raduno da parte di Dio Padre che ci vuole tutti suoi figli. Le parole degli Assistenti hanno accentuato la solennità e la particolarità dell'incontro visto come punto di inizio di un cammino unitario ad ampio raggio, secondo il desiderio del nostro serafico Padre San Francesco.

Numerosi interventi hanno vivacizzato l'incontro che ha lasciato in tutti una intensa gioia nel profondo del cuore per l'obbiettivo raggiunto.

Non potevamo festeggiare in modo migliore il XXV anniversario della nostra Regola e ci auspichiamo che in ogni regione d'Italia avvenga questa unità con le fraternità di base. Come dice la nostra presidente nazionale Rosa Galimberti " in questi venticinque anni si sono gettate le basi dell'unico OFS anche in Italia, nato a Frascati lo scorso aprile, ed è stata delineata una fisionomia dell'Ordine più rispondente alle esigenze dei tempi in cui viviamo. Ne emerge il volto di Francesco, il suo volto secolare!".

Dopo il testo unico di formazione, ora abbiamo anche un'unica rivista che rispecchia ancora più ampiamente l'unità auspicata da anni. Non ci resta che continuare a pregare affinché l'altra grande famiglia dei Minori si unisca al nostro Ofs benedetto e incoraggiato dal Papa.

Gennaro Caccavale

NOLA S. PAOLO BELSITO

Camminare insieme

A dieci anni dalla sua tragica scomparsa, indelebile è rimasto nei cuori di quanti l'hanno conosciuto il ricordo di Padre Luigi Monaco, l'uomo di Dio, il frate "dalle maniche rimboccate", come hanno amato definirlo.

Non ho avuto la fortuna di conoscerlo, eppure mi è familiare; mi è familiare la profondità di quest'anima che traspare evidente già dalla lettura di alcune pagine del suo Diario personale cui egli aveva affidato i moti più segreti del suo pensiero, dal dicembre 1961 fino alla fine della sua vita.

Innamorato di Dio ma anche dell'uomo, aveva compreso bene che si può raggiungere l'Uno solo amando l'altro e lo aveva fatto con slancio senza alcuna riserva, impiegando a tal fine tutte le sue energie. La consapevolezza di non fare mai abbastanza lo porterà a realizzare fino alla fine dei suoi giorni un'attività instancabile al servizio degli altri.

Gioviale ed estroverso, ricco di umanità, privilegiò, come attività di servizio il laicato.

Uomo delle beatitudini ma anche concreto e determinato è stato un valido punto di riferimento per giovani ed adulti. Alle fraternità a cui ha fatto da guida, ha saputo veramente spiegare il valore del camminare insieme, senza mai perdere di vista l'obbiettivo precipuo: amare Dio sopra ogni cosa.

L'impegno di una vita, come quella sia pure breve di Padre Luigi Monaco non si esaurisce con la morte, ma trascende l'esistenza terrena.

Oggi Padre Luigi Monaco, a dieci anni dalla sua tragica scomparsa, è ricordato in primo luogo per aver accettato dal Signore di diventare dono per l'Ordine Francescano Secolare. Un dono prezioso e insostituibile che ha fatto crescere e maturare nel carisma francescano molti.

Essere fratello non vuol dire soltanto esistere in seno ad un gruppo. La fraternità esiste nelle relazioni reciproche di ciascuno rispetto a ciascuno. La fraternità è più una realtà interpersonale che una realtà sociale.

L'altro, il fratello con cui si è chiamati a vivere l'esperienza della comunione, a fianco del quale ci si è incamminati nella comune sequela del Cristo, può costituire anche un peso e molto spesso lo è. Ma prima di ogni altra cosa, il fratello rappresenta sempre un dono: da accogliere, da amare, da valorizzare. Mi vengono alla mente le parole che Francesco rivolse ai suoi primi compagni: "Ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se uno di essi cadrà malato, gli altri fratelli lo devono servire come vorrebbero essere serviti essi stessi."

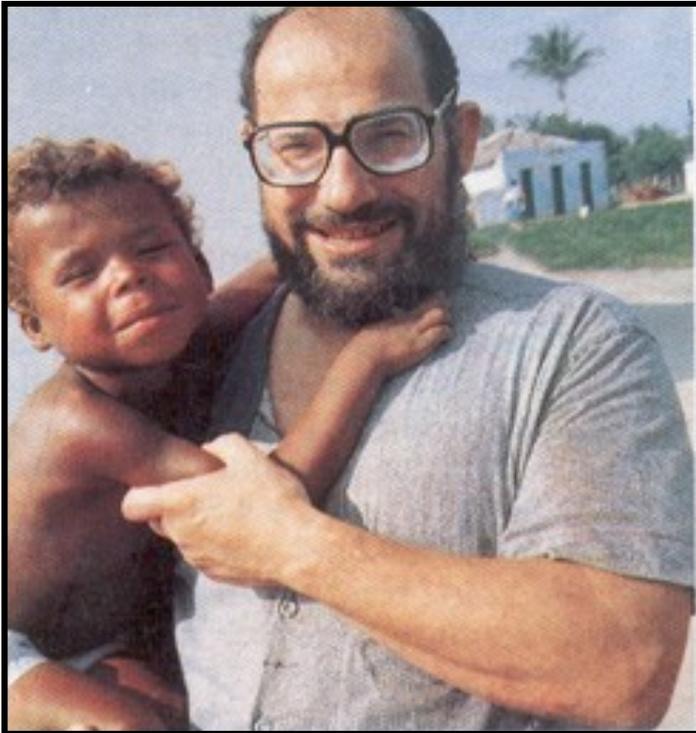
Si tratta di un ideale esigente, che richiede una continua lotta con se stessi e con il proprio ego-

(Continua a pagina 10)



(Continua da pagina 9)

simo. Questo è quanto ci ha insegnato Padre Luigi Monaco e questo e non soltanto è quanto ha realizzato nella sua breve vita. Nulla ha mai preteso per se e tutto ha donato agli altri. Ma donando incondizionatamente



ha tracciato i giusti sentieri che conducono a Dio.

Non è forse sufficiente questa motivazione per non dimenticarlo ? non è forse doveroso non ignorare la sua eredità spirituale ma piuttosto appropriarsene ? E' quanto dovrebbe proporsi ogni fraternità per tenere vivo il suo ricordo.

Non a caso ho voluto parlare di lui, perché per una Fraternità in cammino come quella di NoIa che ha abbracciato soltanto da poco nuovi professi quindi non ancora matura ma in fase di crescita è necessario che gli orientamenti spirituali tracciati da Padre Luigi Monaco non vadano dispersi, non siano vanificati i suoi sforzi e continui ad essere per tutti luminoso esempio.

Rimboccarsi le maniche e unire i propri sforzi, anche se le difficoltà sono tante e la strada è lunga e piena di ostacoli, per perseguire un unico ideale: porsi alla sequela del Cristo e intraprendere il cammino verso la santità. Non esiste un modo migliore per ricordarlo . Grazie Padre Luigi, perché continui a indicarci la strada che porta la luce.

Camminiamo ancora insieme.

Pace e Bene

Carla Foglia

S. EFRAMO

Ritiro di Quaresima

“Il Signore mi donò dei fratelli”

Il tempo di Quaresima è sempre sinonimo di ricerca e di purificazione. Molti lo vivono con la consapevolezza di dover espiare i propri peccati. Altri con la paura di situazioni funeste. Altri ancora pensano a considerazioni cabalistiche. Per noi no. La Quaresima è un dono del Signore. L'attesa per la Pasqua del Signore è l'attesa della nostra vocazione. La riscoperta del dono della vita, del dono dell'amore, del dono del prossimo. Non è paura ma gioia, l'opportunità di avvicinarsi a Dio, attraverso questo cammino di conversione che deve essere fonte di gioia. Chi va verso Dio va verso la gioia, chi va verso il demonio va verso la paura. Quindi non dobbiamo avere paura.

La fraternità OFS di S. Eframo, da anni, tiene un proprio ritiro nel periodo della Quaresima. Anche quest'anno ci siamo allontanati dalla città per nasconderci nella pace e nella tranquillità del Convento dei Frati Minori di Polvica (SA). Il tema, intorno al quale si è sviluppato il campo è stato “Il Signore mi ha donato dei fratelli”, chiaramente ispirato al testo di formazione, dell'OFS, di quest'anno. Purtroppo una missione popolare ci ha privato della presenza del nostro assistente P. Giacinto.

Due momenti di formazione, tenuti dal padre Ciro Polverino e da padre Helder di S.Eframo, uno sull'aspetto francescano l'altro sull'aspetto teologico del tema. Vari momenti di preghiera e tanta fraternità. Sabato 29 marzo alle ore 14 la partenza da S.Eframo. Dopo varie peripezie, a diverse ondate, 40 terziari con prole giungono nella tranquillissima, fino a quel momento, Polvica. Giusto il tempo di prendere possesso delle belle camere che il nostro p. Ciro è ai blocchi di partenza.

Il tema viene sviscerato nel modo giusto. Si parla di noi, della nostra fraternità, delle nostre difficoltà e paure. La vocazione francescana non è semplice e p. Ciro che bene ci conosce, essendo stato un nostro assistente, centra bene i problemi e ci sprona

(Continua a pagina 11)



(Continua da pagina 10)

a superarli. Forse quello che è mancato negli ultimi tempi, è stato proprio il confronto senza pensare all'orologio. Dopo questa bella partenza avevamo bisogno di un incontro stretto con Dio. Lo abbiamo cercato tramite un momento di preghiera. Penso che si sia fatto presente. La cena è stata abbondante come non c'è l'avremmo aspettato (anche grazie ai tortani graditi ed inaspettati di Claudia). Forse anche in questo Dio ci ha voluto aiutare.

La serata è proseguita con un momento di fraternità. Una ripresa televisiva ha immortalato le scene. Ancora oggi mi viene da pensare se erano più bambini i piccoli o i grandi. E' stata "messa in onda" la parodia ironica di una serata di trasmissione della nostra odiata/amata televisione. Lo spirito francescano è anche questo, dare il giusto peso alle cose, anche alla televisione.

La mattina seguente, complice l'ora legale, ha segnato il nostro risveglio; un'ora di ritardo nell'inizio dei lavori è stato lo scotto pagato. E chi si è lamentato per il russare di qualche "angioletto" sappia che anche lui ci è stato donato da Dio! La relazione della domenica mattina tenuta da Padre Helder ha avuto una piega insperata. Volevamo sapere cosa Dio dice dei fratelli, e Dio è venuto. La novità sta nel fatto che la Sacra Scrittura non rivela tutto, ma la sua lettura è fonte di ispirazione, quello che non è chiaro leggendo sul testo diventa chiaro leggendo nel proprio cuore.

P. Helder ha ben guidato questo cammino di ricerca. Alla fine delle 4 ore di incontro siamo andati in chiesa per celebrare la S. Messa con la carica giusta. Dio ci aveva parlato ed era arrivato il momento di tornare a casa per mettere in pratica. Ringraziamo Dio per questa ennesima esperienza di rilancio. In fraternità è tornata la carica. C'è maggiore presenza agli incontri di formazione e di preghiera. Il consiglio ha recepito la carica che gli mancava da qualche tempo e si è rimesso in moto. Non sappiamo per quanto tempo durerà e cosa riusciremo a fare ma la provvidenza per adesso ci ha donato questo, la scusa di un campo per rivolerci bene, per accettare che i fratelli sono un dono di Dio. Speriamo che duri, in caso contrario ci rivolgeremo a Dio perché sa quello di cui abbiamo bisogno. Grazie Dio.

Ciro Troisi

N.d.r. Nel numero precedente erroneamente al Consigliere Oreste Ruggiero è stato affibbiato il cognome "Riccio". Ce ne scusiamo con l'interessato e ne approfittiamo per fare auguri, insieme alla consorte Rosaria Morra, per la nascita della piccola Martina.....

SOCCAVO

E con quest'ultimo avvenimento, nel Consiglio di S. Eframo "...tutto è compiuto!!"

Vi aspettiamo

Due sono gli eventi che la nostra Fraternità si appresta a vivere nell'immediato futuro: la marcia a Pompei e la 2° edizione della Sagra Francescana. La marcia a Pompei quest'anno festeggia la sua 25° edizione! Sono passati già venticinque anni da quando uno sparuto gruppo di poche persone per devozione e per fede decise di percorrere a piedi la strada che da Soccavo arriva fino a Pompei. Da allora centinaia di persone si sono alternate nelle varie edizioni e



tutte hanno vissuto una esperienza unica di amore e fraternità. L'appuntamento è per il giorno **10 Maggio** con partenza dalla chiesa di S.Maria di Montevergine alle ore **04,30** del mattino, oppure alle ore **05,45** dalla stazione della metropolitana di Gianturco. Lo slogan di quest'anno è: "*Vediamo sorgere il sole....*".

L'altro evento che ci apprestiamo a vivere è la seconda edizione della **Sagra Francescana**. Lo scorso anno, sulla scorta dell'esperienza vissuta dalle altre fraternità, abbiamo deciso di fare questo tipo di manifestazione che desse una maggiore visibilità nel quartiere alla nostra testimonianza. Quest'anno riproponiamo la seconda edizione che si svolgerà in due giorni, il 31 Maggio ed il 1 Giugno ed avrà come finalità la raccolta di fondi per la "Vacanza Sor-



VOLLA TAVERNANOCE

riso". I preparativi fervono già da settimane e naturalmente.....**siete tutti invitati!**

Carlo Celentano

Dopo il campo di Cerreto Sannita, la nostra fraternità ha proseguito il suo cammino; molto bene in verità aumentando di numero grazie a Dio, con molti novizi entusiasti e desiderosi di apprendere.

Ci sono stati incontri con le altre fraternità della zona (Cappella Curcio, Barra, Cercola) e lo studio del testo è stato organizzato per gruppi di lavoro e sta dando buoni frutti.

Abbiamo vissuto il periodo dell'Avvento ed il Santo Natale, sempre con grande gioia e fervore religioso. E' stato allestito come ogni anno, il presepe vivente con la fattiva collaborazione della GiFra e dei Novizi nonché delle altre forze presenti in parrocchia. Il presepe è stato visitato da una grande affluenza di persone nonostante il tempo non proprio clemente ed i complimenti ricevuti ci hanno fatto piacere, soprattutto perché grazie alle offerte, abbiamo potuto, ancora una volta, dare un piccolo contributo ai bisognosi.

La fraternità proseguendo per la sua strada ha vissuto momenti importanti di incontro sia a livello regionale che locale, mantenendo fermo l'impegno delle domeniche all' ex convento di Nocera Inferiore dico ex perché corre voce che è passato alla diocesi e quindi ormai perduto? Per il futuro dove andremo?

Un momento molto toccante è stato quello del 7 febbraio in cui abbiamo ricordato insieme alla GiFra i primi 10 anni di vita della nostra fraternità. Naturalmente non potevamo non ricordare la ricorrenza decennale della scomparsa del nostro fratello Padre Luigi che vive sempre nei cuori di quanti l'hanno conosciuto.

La sua personalità espansiva, il suo carisma selettivamente francescano ci hanno lasciato la testimonianza di un uomo di Dio col desiderio di realizzare il progetto a cui si sentiva chiamato senza mai arrender-

si, nemmeno fra dubbi e difficoltà.

Nella domenica precedente l'inizio di quaresima il nostro fratello Porfirio della fraternità di Pozzuoli, ci ha tenuto una lezione sulla parabola del "Figliol Prodico" veramente molto approfondita e rispondente alle nostre esigenze spirituali di cui si fa sempre interprete con la sua presenza attenta e discreta, Padre Raffaele Caso.

Per la quaresima ci siamo impegnati a mettere in pratica le indicazioni del Papa sulla preghiera e il digiuno, soprattutto in rapporto alla pace nel mondo. Mantenendo fermi dunque gli impegni settimanali, ci stiamo incontrando a gruppi nelle abitazioni, per pregare insieme. Una quaresima, quest'anno molto sentita sia per i drammatici avvenimenti internazionali, sia per vicende tristi, vissute all'interno della fraternità. Ci sono stati infatti, decessi di parenti molto stretti e gravi malattie.

La preghiera, sta diventando sempre per noi conforto dell'anima e forza per andare avanti.

i prossimi articoli devono giungerci
entro il 20 Maggio 2003

ATTENZIONE

Gli articoli possono essere inviati anche per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail:

notarienzo@libero.it

ferpi@libero.it

SIAMO SU INTERNET!!!

Per trovarci consulta il sito dei
Fratelli Cappuccini di Napoli

www.ofmcappuccininapoli.it

nello spazio dedicato all'O.F.S.

LA REDAZIONE

Amedeo Ricciardi	OFS S.Vitale	Via Calise, 24	80125 Napoli- tel. 081- 624552
Enzo Notari	OFS S.Eframo	Via Michele Tenore, 17	80137 Napoli- tel. 081- 455962
Piero Ferrara	OFS S.Eframo	Cupa Macedonia-Parco GECO	80137 Napoli - tel. 081- 7519601
Disegni di:	Luca Mattera	Gifra S.Eframo	
	Ordo Franciscanus Saecularis		